

1<sup>a</sup> TORNATA DEL 12 MARZO

(Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno puro e semplice è ammesso.)

Ora vedremo quale degli ordini del giorno motivati debba avere la precedenza; sempre inteso che, quanto alla riduzione di cifra proposta dal deputato Chiaves, se ne parlerà quando si metterà ai voti la somma iscritta nel capitolo.

Il primo è l'ordine del giorno del deputato Macchi, che rileggo:

« La Camera, rendendo omaggio ai principii del libero pensiero e dell'eguaglianza civile, sopprime la somma di lire 100,000 destinata all'insegnamento della sola teologia, e passa all'ordine del giorno. »

**MACCHI.** Domando la parola per una rettificazione della cifra.

**PRESIDENTE.** Ha la parola per la rettificazione.

**MACCHI.** Io aveva proposta la soppressione delle 100,000 lire, perchè colle somme esplicite esposte nel bilancio, e ripetute dalla Commissione, si fa una cifra di 81,109, ed erano ommesse le Università di Catania, Messina e Palermo, per le quali io computava la cifra approssimativa di lire 19,000. Ora, avendo inteso che la Commissione, dietro studi ulteriori, ha precisato la cifra di 91,809 58, io adotto questa cifra, che si trova anche nell'ordine del giorno Chiaves. Dirò di più, ridotta la cosa a questi termini, tra l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves ed il mio non ci sarebbe altra differenza fuori di questa: che io vorrei sopprimere la cifra in omaggio ai principii del libero culto e del libero pensiero.

**PRESIDENTE.** Non entri più in discussione; ha rettificato la cifra, e basta.

**MACCHI.** Rinunciando alla enunciazione di questi principii, come cosa superflua omai, essendo essi da voi ammessi senza contrasto, mi unisco all'ordine del giorno del deputato Chiaves.

**PRESIDENTE.** Solamente per ciò che spetta alla cifra? (No! no!)

**MACCHI.** Mi unisco all'ordine del giorno Chiaves che, sopprimendo la cifra, viene a sopprimere l'insegnamento, siccome io desidero.

**PRESIDENTE.** Il deputato Macchi si unisce alla proposta del deputato Chiaves.

Viene in seguito l'ordine del giorno del deputato Boggio, poi segue quello del deputato Fiorenzi, ed in fine quello del deputato De Boni.

**DE BONI.** Per maggior semplicità mi unisco all'ordine del giorno Boggio.

**PRESIDENTE.** Non restano che i due ordini del giorno Fiorenzi e Boggio.

**AMARI, ministro per l'istruzione pubblica.** Prima che si passi alla votazione, debbo notare che la cifra che vuol ridurre l'onorevole Chiaves è quella che risulta da tutte le facoltà teologiche; ora nelle facoltà teologiche, come si è abbastanza dichiarato, ci sono cattedre che non si possono nè si vogliono sopprimere: su questo siamo tutti d'accordo.

Dunque, non si può sopprimere la somma indicata

dall'onorevole Chiaves, e quando si dovesse ridurre nell'intento di conservare le cattedre che non appartengono alla pura teologia nel momento attuale, non potrei dire precisamente la somma, e credo che nessuno potrebbe dirlo.

Perciò io credo che il miglior partito che possa prendere la Camera, sarebbe quello di tenere l'ordine del giorno già votato, il quale non toglie nessuna economia, vietando che si provvedano nelle vacanze le cattedre di teologia. Ci riserveremo ad altro tempo la riforma di quella facoltà. Perciò pregherei l'onorevole Boggio che non stringa il Ministero a proporre in quest'anno stesso una legge per la riforma di quella facoltà.

Come ho avuta occasione di dichiarare nei giorni scorsi, io intendo di sottoporre ad uno studio largo e profondo l'ordinamento di tutte le facoltà universitarie. Io prego la Camera di concedermi che riserbi a questo studio di riforma generale anche la distribuzione delle cattedre che ora appartengono alle facoltà teologiche, ma si dovrebbero comprendere nella facoltà di filosofia e filologia, e insieme il loro nuovo ordinamento, i nuovi titoli delle materie che si dovranno trattare, le quali non sono più precisamente quelli della legge Casati, giacchè questa è vecchia di alcuni anni, e in questi anni il mondo e la scienza han progredito.

Dirò anzi che la legge Casati non riguarda gli studi biblici allo stato in cui erano oltremonti nello stesso anno 1859. È studio profondo da farsi tanto per la designazione delle cattedre che si hanno a conservare, quanto per vedere a qual facoltà si debbano aggiungere.

Io credo che l'ordine del giorno dell'onorevole Giorgini già votato dalla Camera sia più che sufficiente a mantenere la volontà manifestata oramai da noi tutti, in guisa che su questo punto non vi è più che questione di parole e non di sostanza.

**BOGGIO.** Domando la parola per fare una semplice dichiarazione.

**PRESIDENTE.** Per una semplice dichiarazione ha la parola.

**BOGGIO.** L'onorevole ministro avendomi invitato a ritirare la mia proposta, devo dichiarare che per renderla accettabile anche a lui, ed ottenere nello stesso tempo lo scopo che tutti ci proponiamo, io sarei disposto a modificarla. E parendomi dalle dichiarazioni del ministro che egli consenta nel concetto che le facoltà di teologia debbano cessare, io toglierei dal mio ordine del giorno la frase *in questa Sessione*. Così il Ministero può accettarlo, e la Camera adottandolo voterà fin d'ora la massima che la facoltà di teologia deve subire una trasformazione, che è ciò che anche l'onorevole ministro accetta.

La Camera non prefigge che si debba presentare la legge in questa stessa Sessione appunto per dar tempo al signor ministro di includere anche questa parte di riforma nel riordinamento generale.

Io dunque pregherei il signor ministro di dichiarare